

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00228431

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione beato Pietro Petroni

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE

<b>SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1520
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1521
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Piero di Matteo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1500-1523
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00009866
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Certosini
<b>CMMD - Data</b>	1520
<b>CMMC - Circostanza</b>	lavori di ampliamento e decorazione del chiostro grande
<b>CMMF - Fonte</b>	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	98
<b>MISL - Larghezza</b>	151
<b>FRM - Formato</b>	centinato
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	colori molto sbiaditi
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1986
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	BAPSAE di Firenze Pistoia e Prato
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	

**DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	n.p.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11H (PIETRO PETRONI)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: beato Pietro Petroni. Abbigliamento religioso: saio. Attributi: (Pietro) bastone. Allegorie-simboli: teschio. Decorazioni: elementi circolari; rosette fusarole; ovoli; cartella; motivi vegetali a voluta.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	dedicatoria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra la testa
<b>ISRI - Trascrizione</b>	B. PETRONIUS SENESIS
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	didascalica
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	tabella sopra il dipinto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	B. PETRONIUS/ [...]
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La lunetta fa parte di un ciclo raffigurante sedici ritratti di santi e beati dell'ordine certosino, dei principali fondatori di ordini religiosi e di padri della chiesa. Queste pitture, che decorano le sovraporte delle celle del chiostro grande, furono commissionate a Piero di Matteo di Ser Martello nel 1520, come ci appare dal contratto di allogazione del 4 marzo. Dal documento sappiamo che egli fu incaricato di dipingere anche gli archi esterni intorno ai medaglioni con i ritratti di santi e beati in ceramica robbiana. Il pittore aveva precedentemente eseguito un modello per l'arco e uno per la lunetta, raffigurante l'arme degli Acciaiuoli. A questi doveva attenersi scrupolosamente e semmai migliorarli, ma non certo "declinare". Il lavoro fu compiuto in poco meno di un anno perché nei libri di conti dei monaci troviamo registrato l'ultimo pagamento il 23 febbraio 1521 (A.S.F., Conventi soppressi 51, n. 15 c. 93r). La Chiarelli erroneamente data la fine del lavoro al 1522. Oltre alle pitture fatte per prova, nel 1506 aveva eseguito delle "dipinture de le due prime celle delo inclaustro zoè per due frisi con uno Yesù" (A.S.F. Conventi soppressi 51, n.78, c. 157 d; Chiarelli 1984 vol.I p. 97, vol.II p. 420). Una di queste pitture venne probabilmente rifatta perché nel marzo del 1520 venne pagato per un San Giovanni Battista, andato perduto, che si trovava sopra la porta della seconda cella. Dai certosini Piero di Matteo aveva comunque ricevuto un'altra commissione: un fregio a grottesche all'altezza dei capitelli dei pilastri lungo le pareti della chiesa che egli eseguì fra il 1500 e il 1501. Di questo pittore, noto solo per la sua attività presso i certosini, non conosciamo né la data di nascita né quella di morte, ma quest'ultima può essere collocata dopo il 1523, data in cui scrisse il suo testamento, rintracciato da Ugo Procacci (A.S.F. appendici al</p>

notarile, vol. 112, c.5). Dal tipo di lavori commissionategli e dall'osservazione delle lunette possiamo facilmente intuire che Piero di Matteo era soprattutto un decoratore. Benché lodate dalle antiche guide (Venerabile Certosa; Bacchi), queste pitture per la semplicità dell'impostazione e per un certo impaccio delle figure non rivelano un gran valore artistico. Il loro esame è comunque pregiudicato dal cattivo stato di conservazione. La tecnica a secco con cui sono eseguite ha fatto sì che i vari strati di colore siano caduti lasciando la preparazione di base. Questo rende le figure piatte e poco delineate. Rispetto alla serie dei busti in terracotta robbiana con i personaggi dell'Antico Testamento, Apostoli, Santi ed Evangelisti, che decorano le arcate del chiostro, sembra che le figure delle lunette delle sovraporte abbiano dei legami più diretti con la Certosa e con l'ordine. Tra i santi fondatori di ordini che ricorrono anche nei medaglioni qui sono stati scelti quelli che hanno dato vita a regole di tipo monastico-contemplativo. Secondo l'agiografia certosina il beato Petroni si tagliò un dito per rendersi inabile al sacre dozio di cui inon si riteneva degnò. La scena è rappresentata in un quadro di Rutilio Manetti. Il restauro si è basato su un intervento di pulitura a base di impacchi di atapulgite e carbonato di sodio.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	soppressione
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1866

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	ex art. 15, 13451

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	giornale
<b>FNTD - Data</b>	1519/ 1520

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1520/03/24

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Pini C.
<b>FNTD - Data</b>	1862

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1885

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Certosa Galluzzo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000095
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.290, nn.200-215

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Leoncini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000802
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	pp. 177-190

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bacchi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1930
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000789
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.123 - 135

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiarelli C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000307
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. I pp. 96-98; vol. II pp. 256-58, 261, 272, 31

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Moreni D. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1791-1795
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000390
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. II; p. 153

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Guida venerabile
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1861
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000313
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.41

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Vasetti S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1988
<b>RVMN - Nome</b>	Papucci S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2009
<b>AGGN - Nome</b>	Torricini L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Simari M.M.